

Aspetti chiave	Regolamento (UE) 2021/1119 – versione originaria	Versione emendate (Commissione europea 2024 + Parlamento Europeo 13.11.2025)
Obiettivo di lungo periodo	Neutralità climatica entro il 2050 (emissioni nette zero) e successivamente emissioni negative	Conferma della neutralità climatica al 2050 e delle emissioni negative dopo il 2050
Obiettivo 2030	Traguardo vincolante di riduzione delle emissioni nette di almeno il 55% rispetto al 1990 (Fit for 55)	Conferma del target 2030; il raggiungimento pieno diventa condizione essenziale per la traiettoria 2040
Obiettivo 2040	Solo obbligo di fissare un traguardo intermedio, senza percentuale definita nel testo originario	Introduzione di un traguardo raccomandato e poi proposto di riduzione delle emissioni nette del 90% entro il 2040 rispetto al 1990
Ruolo degli assorbimenti	Assorbimenti considerati nel quadro generale (LULUCF), senza distinzione sistematica tra naturali e tecnologici	Distinzione esplicita tra assorbimenti naturali (pozzi biologici, uso del suolo, foreste) e assorbimenti permanenti tecnologici (es. BioCCS, DACCS)
Base scientifica	Riferimento alle valutazioni IPCC e al parere del comitato consultivo scientifico europeo	Rafforzamento del riferimento alle “migliori e più recenti evidenze scientifiche disponibili” e al parere del comitato consultivo per la definizione del target 2040
Dimensione sociale	Riferimenti generali alla “transizione giusta ed equa”	Rafforzamento dei riferimenti a transizione equa, impatti sociali, famiglie vulnerabili, PMI, agricoltori, coesione sociale e sicurezza alimentare
Flessibilità tra settori	Flessibilità principalmente veicolata da atti settoriali (EU ETS, Effort Sharing, LULUCF)	Introduzione esplicita di una maggiore flessibilità tra settori e strumenti, con possibilità di compensare risultati migliori in un settore con carenze in altri, mantenendo il contributo di tutti i settori
Flessibilità tra strumenti	Impostazione per “blocchi normativi” separati (ETS, ESRs, LULUCF)	Previsione di una flessibilità accessibile e maggiore tra strumenti, pur salvaguardando l'integrità ambientale e il principio di sforzo condiviso
Assorbimenti naturali	Considerati come parte del bilancio complessivo, senza centralità specifica sulle incertezze	Riconoscimento delle incertezze strutturali (età delle foreste, disturbi naturali, cambiamenti climatici) e possibilità di usare l'eccedenza di assorbimenti naturali per compensare emissioni in altri settori
Assorbimenti tecnologici	Non strutturati all'interno dell'EU ETS in modo esplicito	Previsione di inclusione degli assorbimenti permanenti (BioCCS, DACCS) nel sistema EU ETS per compensare emissioni residue difficili da abbattere (con revisione ETS nel 2026)
Crediti internazionali	Non previsto un uso specifico di crediti internazionali nel quadro del regolamento clima	Possibilità di un contributo adeguato di crediti internazionali di alta qualità nel periodo 2031–2040, nel quadro dell'art. 6 dell'Accordo di Parigi; esclusi dalla conformità nel sistema EU ETS
Sicurezza energetica	Riferita in modo indiretto, tramite altri strumenti e politiche	Forte richiamo alla sicurezza energetica, prezzi accessibili, interconnessioni, realizzazione dell'Unione dell'energia, anche sulla base delle conclusioni del Consiglio europeo del 23.10.2025
Competitività e industria	Attenzione generale alla competitività e al rischio di rilocalizzazione delle emissioni	Centralità del Patto per l'industria pulita, focus su: accesso a finanziamenti, riduzione oneri amministrativi, semplificazione autorizzazioni, prevenzione carbon leakage, sostegno a innovazione e tecnologie pulite
Impatto su Stati membri	Considerazione delle differenze nazionali, ma con meno dettaglio operativo	Maggiore enfasi sulle circostanze nazionali specifiche, inclusi isole, Stati insulari, regioni ultraperiferiche, e differenze nella struttura dei settori economici e forestali